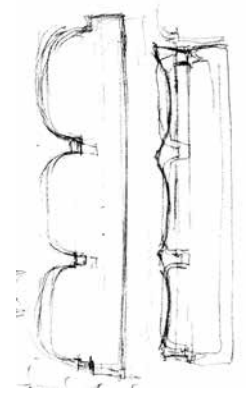




Sulla riva sinistra



Rafael Moneo, Biblioteca universitaria di Deusto, Bilbao

testo di/text by Vittorio Savi
foto di/photos by Duccio Malagamba

On the left side The old district located beyond the estuary, on the left bank of the Nervión is called Deusto. The University gets its name from this district.

The University of Deusto has always been the cradle of illustrious jurists as well as protagonist of the city's cultural life – bearing witness to the solid civic commitment towards its city, Bilbao, in the sphere of the Basque metropolitan area.

Although from this side of the estuary the location appears to be favourable to the urban cut of its architecture, the difference between the block (large) and the site (smaller), has made the issue of urban settlement rather complex. If we add the invasive presence of the indistinct Guggenheim Museum to this, the uncertainty worrying the architect is understandable (an uncertainty destined to be resolved with a choice that is coherent with the geography and history of the place, yet with the Rafael Moneo's poetic vicissitude).

From a formal point of view, the Library's project and building do not propose to compete with the protagonism of the Museum (a category like any other). From a standpoint of their contents, they would not want to relinquish public statute essential to the renovation of this portion of the urban landscape. Regarding this second aspect, the Library does not intend to establish *liaisons dangereuses* with the adjacent Museum, but appropriate associations with this relatively distant 'University Centre' that is to be accessed by way of the well-designed foot bridge by engineer Fernandez, that can almost be

Di là dell'estuario il vecchio quartiere in riva sinistra del Nervión si chiama Deusto. L'Università prende il nome dal quartiere.

Sempre l'Università Deusto è stata culla di illustri giuristi e, insieme, protagonista della vita culturale cittadina – dando così testimonianza di un forte impegno civico verso la città, Bilbao, nell'ambito dell'area metropolitana basca.

Sebbene, di qua dall'estuario, il luogo appaia favorevole al taglio urbanistico dell'architettura, la differenza tra l'isolato (grande) e il sito (più piccolo), ha reso complesso il problema insediativo. Se a ciò aggiungiamo la presenza invasiva del pur sfuggente museo Guggenheim, si capirà l'incertezza che ha afflitto l'architetto (destinata a risolversi nella scelta coerente con la geografia e con la storia, ancora con la vicissitudine poetica di Moneo).

Dal punto di vista formale, il progetto e l'edificio della Biblioteca non intenderanno competere con il protagonismo del Museo (una categoria come un'altra). Dal punto di vista contenutistico, non vorranno rinunciare allo statuto pubblico, essenziale al rinnovamento di questa parte del paesaggio urbano. Per questo secondo aspetto, la Biblioteca non vuole allacciare *liaisons dangereuses*, bensì corrette relazioni sia con il Museo contermina, sia con il relativamente lontano organismo 'centrale dell'Università', al quale porta il garbato ponte pedonale dell'ingegner Fernandez, quasi passerella – che sarà sorvegliata dal totem ferrigno di Chillida.

Queste, altre intenzioni, meno poetiche che critiche, nonché il consiglio di Belem e di Jeff Brock (figlia e genero, vedi di loro l'architettura-manifesto, Terme di Panticosa, *And 15*), hanno condotto Moneo ad accostarsi alla materia o pietra artificiale come il diffusore di vetro pressato. Secondo il *Tailor Made* predisposto dall'azienda produttrice, questo *glassblock* avrebbe potuto essere disegnato dall'architetto nella specifica veste originale. Così è stato. Il suo genio di designer improvvisato gli ha suggerito il vetromattone percorso di scanalature profonde venti centimetri, ragion per cui sarà detto *Dorico*: elemento neutro ma fotosensibile, illuminato del bianco o del grigio monocromatico.

La produzione nello stabilimento della gran quantità di pezzi. La posa in opera di altrettanti, consentiranno di istaurare la facciata continua, monocromatica, collegata alla struttura di cemento armato, non senza debito intervallo. Darà vita all'involucro totale, salvo eccezioni. Niente di meglio per individuare la struttura volumetricamente autonoma, capace di epifenomeni quali, di giorno, l'attenuazione dei bagliori rimandati dalle lastre di titanio, lucide e opache, di cui è rivestito il Museo, e l'ambientazione all'interno del parco fluviale cioè dell'insieme dei giardini che si stabiliranno di qua e di là dal Nervión.

Forse il gesto progettuale più efficace è rappresentato dalla produzione, messa in opera dei vetro-



planimetria generale/site plan

0 100 m

described as a catwalk – that will be watched over by Chillida's iron totem. These other intentions, less poetic than critical, along with advice from Belem and Jeff Brock (daughter and son-in-law. See their architecture-demonstration, *Panticosa Spa, And 15*) led Moneo to approach matter or artificial stone as a diffuser for pressed glass. According to *Tailor Made*, made available by the company, this *glass-block* could have been designed by the architect in its specific, original aspect. This came to pass. His genius as an improvised designer prompted the glass-brick along the 20 centimetre-deep grooves, the reason behind its being called *Doric*: a neutral, yet photosensitive element illuminated by white or a monochromatic grey.

The production of a large quantity of pieces at the



plant. The installation of many pieces allow the construction of the continuous, monochromatic façade connected to the reinforced concrete structure, not lacking the proper interval. This will create a total enclosure, exceptions aside. There is no better way to detect the volumetrically independent structure, able of epiphenomena as – during the day – the reduction of the glare reflected by both the shiny and opaque titanium sheets covering the Museum, and the setting layout in the Fluvial Park – with the combination of gardens that will be created on both sides of the Nervión.

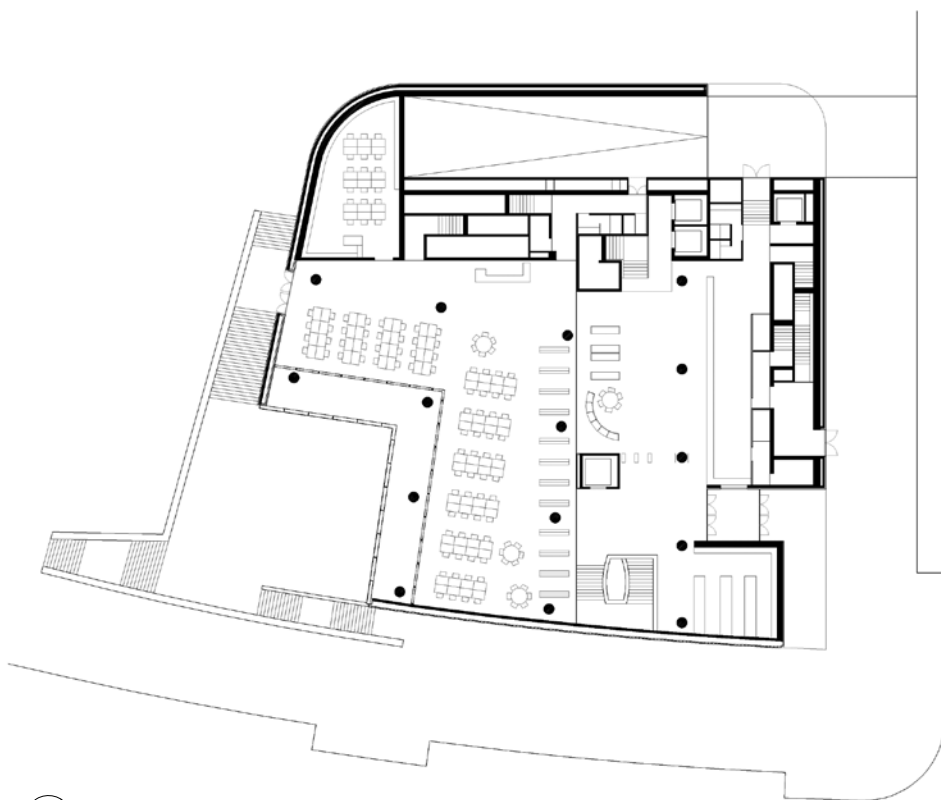
Perhaps the most effective planning sign is represented by the production and installation of the angular Doric glass-bricks confirming the geometric identity of the architectural structure as one that is

mattoni angolari dorici, che sapranno confermare alla fabbrica architettonica l'identità geometrica di solido cubizzante dagli spigoli arrotondati – ineffabile.

Neppure fossimo nella Berlino espressionista degli anni dieci e venti del Novecento, anziché nella Bilbao decostruttivista degli anni zero del duemila, codesta facciata di vetro pressato, una volta retroilluminata, la sera, trasformerà il blocco nella grande lampada o nel faro imprevisto, eppure sarà in grado di oscurare il Museo e di consegnare la spettacolare massa volumetrica alle fenditure più nere del nero, anziché al brillio della pelle, fatta di lastre di titanio.

Viceversa la 'distanza concettuale' tra Museo e Biblioteca andrà riducendosi, se si considererà quanto l'architettura sgusciante di Gehry abbia influito sull'orientamento impresso da Moneo alla planimetria della Biblioteca. Ogni sala di lettura lavorerà sulla diagonale fino ad aprirsi nello spicchio di cristallo su cui incombe la veduta della macchina spettacolare. Lo spicchio ripetuto di piano in piano, determinerà il vuoto annesso, il patio di cristallo. Al patio di cristallo farà da riscontro lo spicchio degli uffici sopra l'accesso, quello contrassegnato dalla scritta Biblioteca Deusto. Mentre dovrebbe risultare perfetto il deposito librario, spazio servente per eccellenza, racchiuso come sarà dalla parete cementizia e dalla controparete vetrocementizia.

[Ndr Lo scritto di Savi traduce e rielabora liberamente il testo della relazione progettuale anonima]



pianta piano terra/ground floor plan

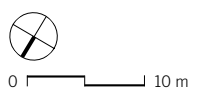
0 10 m

solid, almost cube even if rounded – ineffable. It is almost like being in the Expressionist Berlin of the 1910's and 1920's instead in the Deconstructivist Bilbao of the early 21st century! That pressed glass façade, once retro-illuminated in the evenings, will transform the block into a large lamp or an unexpected lighthouse. Yet, it will be able to overshadow the Museum and deliver its spectacular volumetric mass to the blacker-than-black crevices, instead of to the shimmer of its skin composed of titanium sheets.

Viceversa, the 'conceptual distance' between the Museum and the Library will be reduced, if we consider to what degree the smooth architecture of Gehry has had an influence upon the orientation impressed by Moneo on the Library's plans. Each reading room will be placed on a diagonal axis until they open onto the crystal segment overlooking the spectacular machine. This segment, duplicated from one floor to the next, will determine the attached cleft: the crystal patio. This crystal patio will be corresponded by the segment of the offices located above the entrance, indicated with the sign Biblioteca Deusto. The library deposit, a service area par excellence, seems to be perfect: closed off by a cement wall and by a counter wall in glass cement. [Editor's Note This article by Savi is a loose translation and re-elaboration of an anonymous planning report]



nome progetto/project name Biblioteca dell'Università di Deusto/*Deusto University Library*
progetto/project design José Rafael Moneo
architetto responsabile/project architect Valerio Canals Revilla
collaboratori/collaborators Santiago de Molina, Alberto Brito, José Ortiz, Angela Pang, Gabriel Fernández-Abascal, Alberto Montesinos
strutture/structures NB 35 Jesús Jiménez Cañas
ingegneria meccanica/mechanical engineering PGI Ingeniería
modello/model makers Estudio Rafael Moneo – Juan de Dios Hernández y Jesús Rey
committente/client Universidad de Deusto/*Deusto University*
luogo/place Bilbao Spagna
superficie netta/usable area 19.000 mq/sqm
superficie totale/total area 25.000 mq/sqm
data progetto/design date 2002-2005
realizzazione/construction 2005-2008



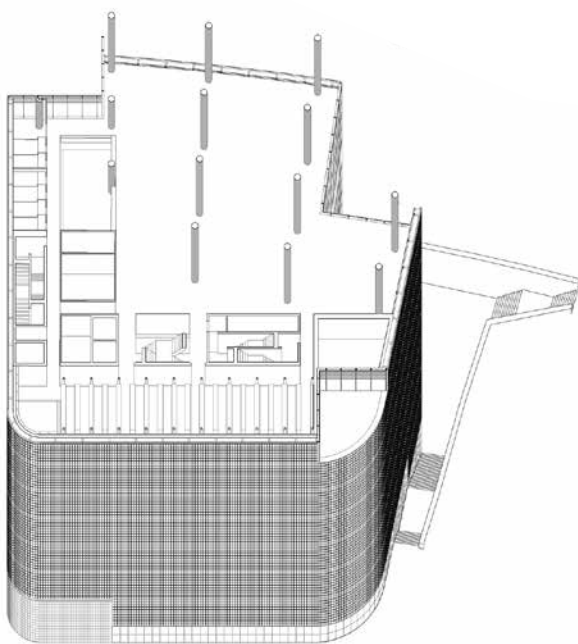
pianta piani 2, 3 e 4/2nd 3rd and 4th floor plan



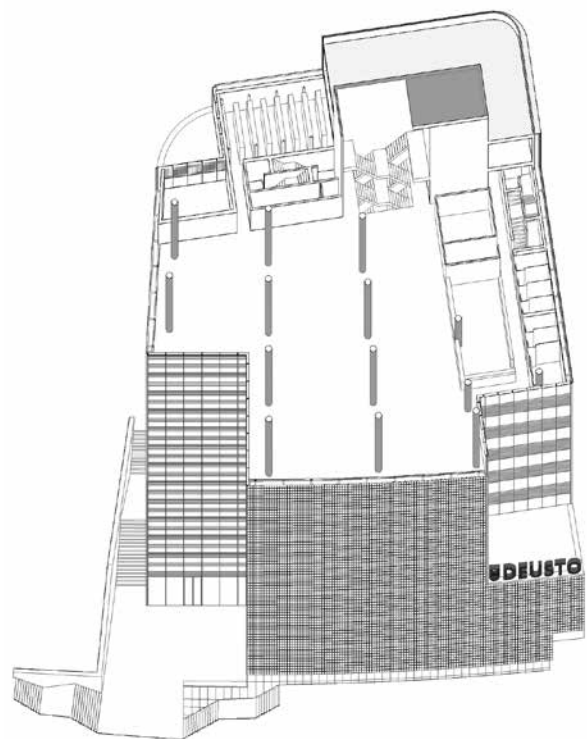


una sala lettura/a reading room

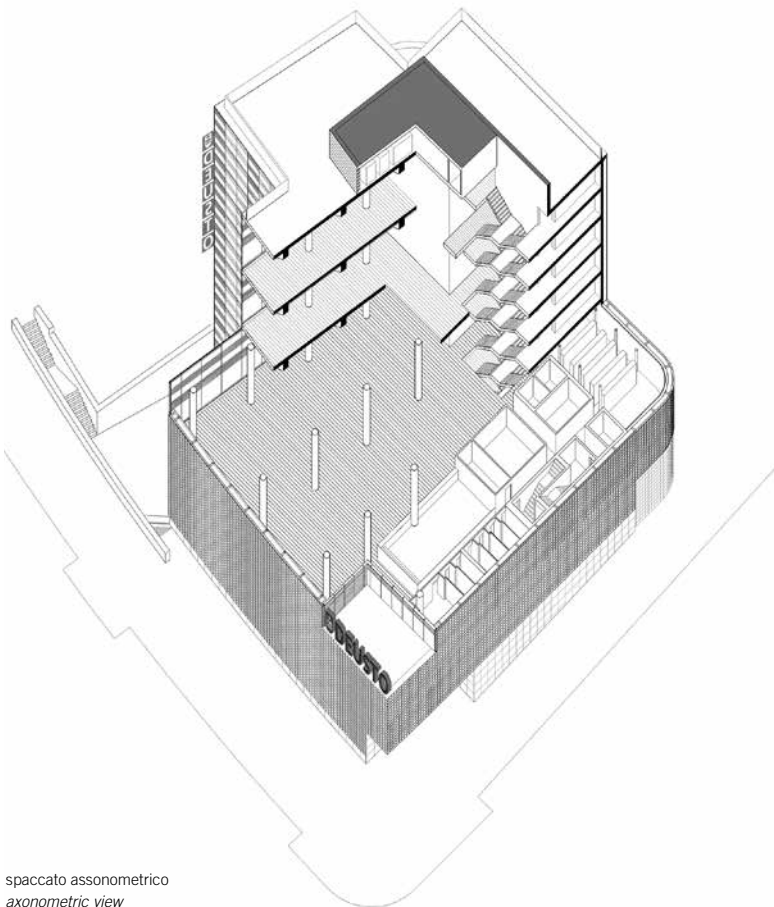
pagina seguente: un deposito libri
 following page: a deposit of books



vista assometrica lato sud
 axonometric view of the south side



vista assometrica lato nord
 axonometric view of the north side



spaccato assometrico
axonometric view



sezione aa/section aa

0 ——— 20 m